

Cittadinanza onorata

A Don Lillo Di Salvo

Con determina sindacale condivisa dalla Giunta e dal Consiglio Comunale è stata conferita la cittadinanza onoraria a Don Lillo Di Salvo, considerato l'unanime sentimento dei sambucesi di sincera e profonda gratitudine, della comunità sambucese nei suoi confronti.

Don Lillo si è fatto apprezzare da tutti, indistintamente, per le sue qualità umane e per aver fatto della generosità verso il popolo sambucese, il fulcro della Sua opera e della Sua azione pastorale. In questi anni abbiamo avuto modo di conoscere un uomo, prima che un sacerdote, capace di donare se stesso oltre ogni limite senza chiedere mai nulla in cambio.

Infaticabile e sempre pronto ad aprire la porta della sua Chiesa, divenuta la casa di tutti i cittadini, a quanti avessero bisogno anche solo di una parola di conforto, ha saputo unire e mai dividere, facendo risorgere un'intera città con le tante iniziative e con le opere di restauro promosse e sostenute. Ha generato speranza e fiducia, attirando giovani e meno giovani a sé, alla ricerca di Dio attraverso la preghiera e i tanti momenti di condivisione gioiosa e creativa.

Sempre presente nelle vicende che hanno caratterizzato la nostra città, è stato per tutti noi punto di riferimento cristiano ed umano e sprone per il governo del "Borgo più Bello d'Italia".

Un sacerdote che ha predicato la Parola di Cristo non solo dal pulpito di una chiesa, ma con azioni semplici e ricche di umanità nella vita di ogni giorno. Non si è mai elevato ad autorità ma al contrario, con la sua grande umiltà, è diventato parte integrante del tessuto sociale e civile cittadino. Don Lillo è, e resterà per sempre, un esempio da seguire nella certezza che le giovani generazioni - e non - facciano germogliare i semi piantati in dieci anni di apostolato.

Considerando, inoltre, che la storia di una comunità si configura nel tempo attraverso la sua memoria storica e la consapevolezza del ricordo, il Sindaco, l'Amministrazione Comunale ed il Consiglio Comunale hanno conferito cittadinanza onoraria a Don Lillo Di Salvo "per le sue doti di educatore impareggiabile che ha saputo parlare alla gioventù sambucese, formandone la coscienza spirituale e civica e divenendo per essa un faro capace di indicare ad ognuno la giusta strada".

Siamo certi che Don Lillo avrà sempre nei cuori dei cittadini di Sambuca un posto speciale.

Un organo per la Chiesa Madre

di Antonella Grisafi

Le Vie dei Tesori 2020 hanno chiuso il loro itinerario con l'inaugurazione dell'organo offerto dalla generosità dei sambucesi e con il concerto in onore di Don Calogero di Salvo, nel 25° di Ordinazione Presbiteriale e nel 10° anniversario di arcipretura.

Il concerto è stato diretto dal Maestro organista Vito Gaiezza con la partecipazione del Flautista Stefan Mircea Cutean e del Soprano Klizia Prestia.

Il repertorio ha regalato al pubblico brani musicali di eccellenza, sulle note di Widor, di Verdi, di Stamm, di Chopin, di Badalamenti e di Vierne. Fra le navate, divise da colonnati, che sorreggono archi a tutto sesto, si sono elevate verso la cupola, di ispirazione rinascimentale, le note del nuovo organo, che hanno intonato "Madre pietosa vergine".

Il nuovo organo di ottima fattura ha sostituito il vecchio, distrutto dal terremoto del '68 e dall'incuria.

Una grande emozione ha coinvolto l'auditorio, che ha rivissuto l'armonia claustrale di un edificio, che fa parte della memoria storica della città.

Presenti il Sindaco Leo Ciaccio e l'amministrazione tutta.

A conclusione della serata, i presenti hanno manifestato a Don Calogero di Salvo riconoscenza per il servizio reso alla comunità sambucese, augurandogli una serena continuazione del suo presbiterato.



La prima messa di Don Giovanni Corona

Il nuovo parroco di Sambuca

di Francesco Lo Vecchio



Domenica 4 ottobre - Don Giovanni Corona ha officiato la sua prima Messa, non ancora in veste ufficiale di nuovo parroco di Sambuca, presso il Santuario Maria SS. dell'Udienza. Assistito dal chierichetti, alla presenza di numerosi fedeli, dei rappresentati delle confraternite e dei vari gruppi parrocchiali, nonché delle massime autorità cittadine - il maresciallo e il sindaco - si è presentato alla comunità sambucese in modo sobrio e molto umile. Subito dopo, ha preso parola il Presidente del Consiglio Pastorale Enzo Bono offrendo al nuovo sacerdote la piena collaborazione della comunità dei fedeli. Per l'insediamento, il Consiglio Pastorale ha donato una stola. A seguire, il sindaco di Lucca Sicula, l'Avvocato

Salvatore Dazzo, ha fatto una sorta di "consegna" di Don Giovanni al nostro Sindaco Leo Ciaccio e, quindi, all'intera Comunità. Ha ricordato l'apostolato di Don Giovanni e il suo impegno verso i meno fortunati, evidenziando anche l'opera di solidarietà svolta durante la pandemia della scorsa primavera. Il nostro Sindaco ha dato il benvenuto a nome di tutta la Comunità sambucese auspicando una proficua collaborazione come da tradizione. momento più atteso è stato sicuramente il sermone dopo la lettura di un passo del Vangelo: "La parabola della vigna e dei vignaioli". Don Giovanni Corona, con parole molto semplici e chiare ha spiegato la "parabola": la vigna rappresenta il Regno di Dio, i servitori, che parlano a nome del padrone e non vengono ascoltati, rappresentano i profeti, mentre i "vignaioli" rappresentano gli Scribi e i Farisei. Il frutto desiderato da Dio è rappresentato dagli uomini giusti. Don Corona si è rivolto ai Fedeli mettendo in evidenza due aspetti fondamentali del suo apostolato: "Il mio programma è il Vangelo" e "il resto è contorno". Due frasi molto forti. Le stesse che, per certi versi, evoca spesso anche Papa Francesco. Se come "programma" si ha il Vangelo e se la parola di Cristo non si mette in pratica, si rischia di diventare "contorno". Don Giovanni non ha detto proprio così, ma ha ripetuto più volte che il suo "programma è il Vangelo". Un buon cristiano, infatti, deve mirare a praticare il Vangelo e a servire Dio. Non dobbiamo trasformarci in "sepolcri imbiancati". Il nostro futuro parroco ha confermato la proverbiale accoglienza dei sambucesi, ha auspicato piena collaborazione anche perché lui non è abituato a "muoversi da solo", ma camminando e crescendo "insieme" agli altri. Sono parole sue. Non si è dilungato molto nel suo "discorso" d'insediamento. Ha detto poche parole, ma piene di saggezza, toni molto pacati, sia quando guardava tra i banchi dei fedeli, sia quando girava lo sguardo verso il simulacro della Madonna dell'Udienza e subito dopo verso l'alto: Dio. Non ci resta, come credenti, ma anche come semplici laici, che augurarle buon lavoro e contare sempre sulla disponibilità di tutte le persone di buona volontà.

Sambuca non tutta, ma in buona parte c'è, c'è sempre stata e ci sarà. Domenica 11 ottobre solenne messa per il "possessione canonico" delle parrocchie di Santa Maria Assunta, della Beata Vergine Maria dell'Udienza, della Beata Maria Vergine Bambina e di Santa Lucia da parte di Don Giovanni Corona nuovo parroco di Sambuca.

Augurissimi!



Chiesa di Santa Rosalia, inaugurata il 4 settembre 2019